GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDI 21 MAGGIO — NUM. 121

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20, a cominciare da ieri 20 maggio, per la morte di Sua Maestà la Regina madre di Baviera Maria Federica Francesca Augusta.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6070** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 23 dicembre 1888, N. 5858 (Serie 3ª) concernente il Monte delle Pensioni per gl'insegnanti delle Scuole elementari;

Veduto che nella promulgazione della Tabella *A* unita alla Legge predetta occorsero alcuni errori;

Considerata la necessità di rettificare gli errori medesimi a fine di conseguire una completa concordanza fra il testo approvato dal Parlamento e da Noi sanzionato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Il coefficiente che si trova nella Tabella succitata, e precisamente nel punto d' incontro alla colonna verticale 56 degli anni di servizio colla linea orizzontale 32 dell'età dell' insegnante, è così stabilito: 0,4560;

Il coefficiente derivante dall' incontro della colonna verticale 57 colla orizzontale 36, è così stabilito: 0,6232;

Il coefficiente derivante dall' incontro della colonna verticale 67 colla orizzontale 26, è così stabilito: 0,5440.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1889.

UMBERTO.

Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **MMMCCCXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 5 marzo 1888, con cui la Deputazione provinciale di Potenza ha proposto lo scioglimento della Congregazione di Carità di Aliano e la nomina di un delegato straordinario, stante le anormali condizioni in cui versa quell'Azienda di beneficenza;

Veduti gli atti della inchiesta ordinata dalla Prefettura di Potenza;

Veduta la legge 3 agosto 1862, sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità di Aliano è disciolta e la sua gestione è temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Potenza con incarico di riparare nel più breve termine possibile agli abusi e alle irregolarità esistenti, e di procedere, occorrendo, nelle vie ordinarie contro chi di ragione, per il risarcimento dei danni arrecati al patrimonio del povero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni in data 16 aprile 1886 e 25 luglio 1888, con le quali il Consiglio comunale di Montefusco, in provincia di Avellino, divisò di proporre l'inversione delle rendite dei Pii Legati Medele, Modestino ed Antonino, del complessivo ammontare di lire 357 per la istituzione di un Ospedale, devolvendo allo stesso scopo anche le rendite delle Confraternite di S. Giacomo e Leonardo e del SS.mo Rosario amministrate dalla locale Congregazione di Carità, le quali ammontano cumulativamente a lire 313;

Ritenuto che per l'indole delle rendite delle quali si propone l'inversione, non può trovarsi ostacolo all'inversione proposta a favore di una forma di beneficenza tanto utile qual'è quella del nuovo Ospedale;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Avellino;

Vista la domanda fatta per ottenere la Nostra autorizzazione alla detta inversione e l'approvazione dello Statuto organico del nuovo Ospedale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ospedale per i poveri infermi in Montefusco è eretto in Ente morale ed è autorizzata l'inversione delle rendite, di cui sopra, a suo favore.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico del Pio Istituto in data 8 marzo 1889.

Detto Statuto è composto di 23 articoli, e sarà visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali dell'11 maggio 1889:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° maggio 1889, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Barilli Icilio, cancelliere della Pretura di Langhirano;
Cavanna Agostino, cancelliere della Pretura di Piacenza Nord;
Candini Luigi, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bergamo;
Santoro Luigi, cancelliere della Pretura di Marsiconuovo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° maggio 1889, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Signori Angelo, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bergamo;
Papesso Andrea, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Verona;
Parise Vincenzo, cancelliere della Pretura di Oppido Mamertina;
Mormi Enrico, cancelliere della Pretura di Lama di Mocogno;
Carminati Angelo, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia;
Milini Antonio, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma;
Arbarelli Paolo, cancelliere della Pretura di Caluso.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° maggio 1889, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Corsini Pietro, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Chiavari;
Lutzu Sotgia Giuseppe, cancelliere della Pretura di Solarussa;
Biglione di Viarigi Giuseppe, cancelliere della Pretura di Occimiano;
De Lucia Alessandro, cancelliere della Pretura di Barisciano;
Rotella Vitaliano, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di [illegible];
Lo Voi Giuseppe, cancelliere della Pretura di Alia;
Pupa Francesco Antonio, cancelliere della Pretura di Briatico;
La Motta Giuseppe, cancelliere della Pretura di Castroreale;
Di Rocco Giacomo, cancelliere della Pretura di Bisenti.

Con Regi decreti del 12 maggio 1889:

Quarta Teodoro, cancelliere della Pretura di Ostuni, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1889.

Leopardi Luigi, cancelliere, già titolare della Pretura di Caramanico, sospeso dalla carica, è collocato a riposo, d'ufficio, con decorrenza dal 1° giugno 1889. Da tale giorno cessa l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Aquino Gerardo, cancelliere della Pretura di Laurito, in aspettativa per motivi di salute, fino al 15 maggio 1889, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri tre mesi, a decorrere dal 16 maggio 1889, colla continuazione dell'attuale assegno.

Barone Mariano, cancelliere della Pretura di Capestrano, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere della Pretura di Pizzoli.

Verlengia Antonio, cancelliere della Pretura di Pizzoli, è tramutato alla Pretura di Capestrano.

Greco Ascanio, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cassino, è nominato cancelliere della Pretura di Vibonati, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Volpi Vincenzo, cancelliere della Pretura di Palombara Sabina, è tramutato alla Pretura di Nepi.

Mariani Luigi, cancelliere della Pretura di Nepi, è tramutato alla Pretura di Palombara Sabina.

Ciaculli Michele, cancelliere della Pretura di Modugno, è tramutato alla Pretura di Ostumi, a sua domanda

Campanella Pasquale, cancelliere della Pretura di Noci, è tramutato alla Pretura di Modugno, a sua domanda.

Checchia Alfonso, vice cancelliere della Pretura di S. Giovanni Rotondo, è nominato cancelliere della Pretura di Noci, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Ferreri Cesare, sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è nominato cancelliere della Pretura di Bene Vaggienna, coll'annuo stipendio di lire 1600

Con decreti ministeriali del 12 maggio 1889:

Rettuga Melchiorre, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria del l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Rocciola Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Pretura di Boscotrecase, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Russomando Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di San Giovanni Rotondo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 14 maggio 1889:

Cionci Gaetano, vice cancelliere della Pretura di Amandola, è temporaneamente applicato alla Pretura di San Leo, coll'incarico di reggere l'ufficio di cancelliere durante l'aspettativa del titolare.

Tinti Alfredo, vice cancelliere della Pretura di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato alla Pretura di Amandola.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con RR decreti del 12 maggio 1889:

Pastore Giuseppe, notaro residente al comune di Nova Siri, distretto di Lagonegro, è traslocato nel comune di Rotondella, stesso distretto.

Pastore Gaetano, notaro residente nel comune di Rotondella, distretto di Lagonegro, è traslocato nel comune di Nova Siri, stesso distretto.

Cultrera Francesco, notaro residente nel comune di Noto, distretto di Siracusa, è traslocato nel comune di Rosolini, stesso distretto.

Cultrera Paolo, notaro residente nel comune di Rosolini, distretto di Siracusa, è traslocato nel comune di Noto, stesso distretto.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto ministeriale dell'11 maggio 1889:

Sanfilippo Salvatore, usciere dell'Archivio notarile di Girgenti, con lo stipendio annuo di lire 306, con servizio per un periodo di tempo minore d'anni 25 e maggiore di 10, rimasto di pieno diritto in disponibilità per soppressione del posto dal 1° novembre 1882, giorno in cui l'Archivio suddetto fu aperto al pubblico servizio secondo i nuovi ordinamenti, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella indennità che a termini di legge gli potrà competere.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Notificazione.

Sono fatte le seguenti modificazioni alla precedente notificazione in data 11 dicembre 1888, relativa al concorso per 10 posti di applicato di porto di 2ª classe nel Corpo delle Capitanerie di porto:

L'esame di concorso, il quale, giusta l'anzidetta notificazione, doveva cominciare il 4 giugno 1889, è rimandato al 19 agosto, giorno in cui avrà principio in Roma, negli Uffici del Ministero.

La visita medica, a cui devono sottoporsi i concorrenti, avrà luogo il giorno precedente 18 agosto.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 luglio p. v.

Roma, li 25 marzo 1889. 6

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 707780 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 140, al nome di Padovani *Carlo* fu Tommaso, minore, sotto la tutela di Clementi Francesco, domiciliato in Bormio (Sondrio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Padovani *Giuseppe-Carlo* fu Tommaso, minore, sotto la tutela di Clementi Francesco, domiciliato in Bormio (Sondrio), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè N. 713774 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 600, al nome di Basilu Cesare di Giuseppe, con annotazioni d'usufrutto a favore di Basilu Giuseppe fu Carlo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Basilico Cesare di Giuseppe, con usufrutto a favore di Basilico Giuseppe fu Carlo, rispettivamente vero proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 713775 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 600, al nome di Basilii Enrico di Giuseppe, con annotazione d'usufrutto a favore di Basilii Giuseppe fu Carlo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Basilico Enrico di Giuseppe, con usufrutto a favore di Basilico Giuseppe fu Carlo, rispettivamente proprietario e usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 899943 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di *Bettone* Lorenzo di Giuseppe, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bettrone* Lorenzo di Giuseppe, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida ciunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 maggio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: 1ª N. 582769 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di Nigri Gaetano di Ferdinando, minore, sotto l'amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Palermo; 2ª N. 583221, per lire 200, al nome di Nigri Francesco di Ferdinando, domiciliato in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, la 1ª a Negri Gaetano di Ferdinando, minore, sotto l'amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Palermo; la 2ª a Negri Francesco di Ferdinando, domiciliato in Palermo, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di zoologia ed anatomia e fisiologia comparate nella R. Università di Cagliari.

Le domande, su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 12 settembre 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 8 maggio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 Maggio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 35.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni conclude non esser contestabile la elezione del 3° collegio di Potenza. Salvo casi di incompatibilità, dichiara quindi convalidata l'elezione dell'onorevole Gianturco.

Annunzia pure che la stessa Giunta ha depositato in segreteria gli atti relativi alla elezione contestata del 2° Collegio di Roma.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

PRESIDENTE (dà lettura dei capitoli dal N. 15 al 21).

(Sono approvati).

VOLLARO raccomanda che alcune cattedre ambulanti siano più diffuse.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che in seguito potrà provvedersi anche a questo.

GARELLI parla sul capitolo 22. Rilevando la opportunità delle stazioni enotecniche all'estero, esorta il Governo ad istituirne una nell'America del Sud ed un'altra in Alessandria d'Egitto, ove abbiano colonie numerose che preferirebbero i vini nazionali agli esteri, quando ne fosse assicurata la bontà.

SALANDRA si associa alla raccomandazione del preopinante, esprimendo però il desiderio che gli enotecnici governativi si astengano da ogni frammettenza dannosa ai nostri industriali.

GARIBALDI MENOTTI vorrebbe che il Governo trovasse il modo di assicurarsi della buona qualità del vino che si spedisce all'estero per garantire il buon nome italiano. (Approvazioni).

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara che, ove il Parlamento lo secondi, intende mandare enotecnici a Buenos-Aires, Nuova York, Alessandria d'Egitto e Bombay. Assicura poi l'onorevole Salandra che impedirà che si rinnovino gl'inconvenienti cui egli ha accennato; ed è dolente di non poter accogliere l'invito dell'onorevole

Garibaldi per un provvedimento che sarebbe ritenuto contrario alla libertà del commercio.

Una certa vigilanza tuttavia si esercita fin da ora per mezzo delle cantine sperimentali.

GARIBALDI MENOTTI ritiene che il Governo abbia diritto di impedire l'imbarco di vini di cattiva qualità, giovandosi delle facoltà che ad esso attribuiscono il Codice penale e la legge di pubblica sicurezza.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, assicura che fin che una legge non dia altre facoltà al Governo, il discredito del nostro vino si evita con l'opera degli enotecnici, i quali impediscono lo smercio del vino avariato nei luoghi d'arrivo.

MENOTTI GARIBALDI prega il ministro di presentare un disegno di legge per ottenere quei poteri dei quali ritiene di non essere investito.

GARELLI crede che non possa se non giovare agl' industriali onesti l'azione degli enotecnici.

SALANDRA conviene nel parere dell'onorevole Garelli purchè l'enotecnico si astenga da ogni atto che possa perturbare le correnti del commercio e non crei monopolii.

(Approvansi i capitoli dal 22 al 24).

CAVALLETTO, sul capitolo 25, vorrebbe che il Ministero raccogliesse esatte ed ufficiali notizie sulle relazioni tra i proprietarii ed i coltivatori, non ritenendo che soddisfi a questo suo desiderio l'inchiesta agraria.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che farà le indagini richieste dall'onorevole Cavalletto, sempre nei limiti del possibile, essendo oltremodo vasto il campo in cui coteste indagini debbono essere raccolte.

CAVALLETTO ringrazia il ministro: a cui aggiunge la raccomandazione di pubblicare di mano in mano i risultati dell'esame che sarà per fare.

(Si approva il capitolo 25).

UNGARO, al capitolo 26, invita il Governo a determinare per legge le misure relative alla caccia col fucile e con le reti, e ad accrescere le tasse relative.

FARINA NICOLA si unisce alle raccomandazioni fatte dalla Commissione intorno alla necessità di modificare, udite le Camere di commercio e le autorità portuali, il regolamento attuale per l'esercizio della pesca, e a mantenere le disposizioni prese nel 1887 per il divieto delle reti a strascico.

LUZI richiama l'attenzione del ministro intorno alla necessità di una legislazione sulla caccia.

CHIARADIA si unisce alle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Ungaro e Luzi; e prega il ministro di provvedere alla ripopolazione dei fiumi.

FAZIO invita il ministro a studiare se sia il caso di riprendere la antica abitudine di concedere, per usi scientifici, il permesso di caccia anche in tempo di divieto, prese, s' intende, le dovute precauzioni.

DI BELMONTE parla delle reti a strascico, affermando che le più nocive sono quelle tirate dal lido che quelle tirate dai velieri, e pregando il ministro di vietare l'uso di tali reti quando i pesci depongono le loro uova.

Invita altresì il ministro a fare osservare le disposizioni relative alla larghezza delle maglie delle reti.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce la necessità di una legislazione generale per la caccia, e promette che presenterà un disegno di legge da discutersi nel mese di novembre.

Farà poi studiare completamente la questione della piscicoltura, al fine di provvedere alla conservazione della specie.

ARMIROTTI prende atto delle promesse del ministro, invitandolo intanto a far rispettare rigorosamente le disposizioni della legge attuale.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, accetta questa raccomandazione.

(Si approvano i capitoli 26, 27 e 28).

FAZIO, al capitolo 29, prega il ministro di sollecitare la pubblicazione di una legge che definisca tutte le controversie relative a' vizii redibitorii degli animali secondo dispone il Codice civile che ne rimette l'indicazione ad una legge da farsi, e che ora sono regolate soltanto dalle consuetudini: per modo che gl' inconvenienti che si verificano sono molti, attesa la possibile fallacia delle disposizioni di testimoni e di periti che spesso si contradicono fra loro nello stabilire gli usi vigenti.

LEVI raccomanda al ministro di curare che i cavalli stalloni non siano accoppiati con cavalle scadenti: poichè altrimenti non si avranno mai buoni risultati nella riproduzione.

FARINA NICOLA chiede al ministro di provvedere acchè sieno esenti dalla requisizione gli stalloni che i proprietari possiedono per loro uso.

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio, studierà le quistioni sollevate dagli onorevoli Fazio e Farina.

(Si approva il capitolo 29).

VALLE raccomanda al ministro di curare che le stazioni di monta siano instituite dove l'allevamento equino è più denso; e che si scelgano stalloni adatti ai bisogni delle località dove debbono provvedere alla riproduzione.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, trova giustissima la raccomandazione dell'on. Valle, e la terrà nel debito conto.

(Si approvano i capitoli 30 e 31).

LUZI, al capitolo 32, lamenta la soverchia mole di regolamenti relativi alla silvicoltura, i quali non bastano punto ad impedire il continuo e dannoso diboscamento delle nostre montagne; e quindi prega il ministro di presentare una nuova legge che elimini gli inconvenienti attuali.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, non nega che qualche inconveniente si abbia a lamentare come conseguenza della legge per il rimboschimento: assicura però che molti vantaggi si sono ottenuti, sia perchè si sono rimboschiti poco meno di 2000 ettari, e sia perchè si sono distribuiti parecchi milioni di pianticelle e circa ventimila chilogrammi di seme.

LUZI crede che sarebbe stato più opportuno determinare più chiaramente l'oggetto parziale dello stanziamento del capitolo. Ringrazia del resto il ministro della sua buona volontà.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che gli schiarimenti voluti si possono avere facilmente, mettendo in rapporto questo bilancio col bilancio dell'entrata.

(Si approvano i capitoli dal n. 32 al n. 39).

VOLLARO parla, sul capitolo 40 *Miniere e cave*, delle miniere di carbone di Agnana. Queste miniere si può dire che seguissero le fasi della rivoluzione napoletana, e furono secondo le sue vicende neglette o coltivate. Ora è tempo di giovarsi nuovamente di questo prodotto del suolo italiano, che è ottimo combustibile e che trovasi non lontano da altra miniera di eccellente minerale di ferro.

È necessario provvedere, almeno per questa via, alle condizioni miserevoli di quelle provincie.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, si è proposto di ordinare gli studi e le indagini necessarie per riconoscere i prodotti di queste miniere, ben lieto se si troverà che siano di vero carbon fossile.

VOLLARO ringrazia.

(Si approva il capitolo 40).

VALLE parla sul capitolo 41: *Insegnamento minerario.* Il Ministero e la Commissione hanno diminuito lo stanziamento di questo capitolo.

L'oratore propone che vi siano reintegrate seimila lire per concorso nella istituzione di una scuola di periti minerari in Massa Marittima. Ne rileva poi la necessità enumerando le numerose e varie miniere e stabilimenti metallurgici di quella provincia e delle contigue

FINOCCHIARO APRILE parla contro l'economia di 10,000 lire stabilita nel capitolo, d'accordo fra la Commissione ed il ministro, mediante la soppressione della scuola superiore delle zolfare in Palermo. Rammenta i servizi, che questa scuola ha dato all'industria zolfifera siciliana, e si maraviglia come, mentre si parlava di riordinare la detta scuola, ora la si sopprima.

Pur troppo l'industria zolfifera ora versa in cattivissime condizioni, aggravate dal nostro sistema tributario, che colpisce lo zolfo con un dazio d'uscita; non sa come, così stando le cose, si voglia ora abolire un'istituzione, che contribuiva ad alleviare i mali presenti. Pertanto prega il ministro di ritornare sopra la deliberazione presa, che aggraverebbe la crisi nella quale è travagliata una regione importantissima d'Italia.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, conviene con l'onorevole Valle della utilità di istituire una scuola mineraria a Massa, però la necessità delle economie costringe per ora il Ministero a differire la fondazione di questa scuola.

Risponde all'onorevole Finocchiaro che il municipio ed il Consiglio provinciale di Palermo hanno già dichiarato di non volere più contribuire per la scuola delle zolfare, quasi infirmandone l'utilità, molto più che vi è una scuola analoga a Caltanissetta, e che perciò il Ministero sospende il sussidio col quale contribuiva al mantenimento della detta scuola.

Se il comune e la provincia ritornassero a contribuire, il Governo rinnoverebbe il sussidio.

FINOCCHIARO APRILE fa rilevare come la scuola di Caltanissetta sia di un genere diverso di quello della scuola di Palermo.

Quanto poi ai voti degli enti locali, ai quali il ministro accennava, si riducono a un voto della Deputazione provinciale di Palermo, che però non infirmava l'utilità di quella scuola, ma soltanto trovava troppo esagerato il contributo imposto alla provincia.

Spera che il ministro, meglio informato, ritornerà prossimamente sulla sua decisione.

VALLE insiste nel dimostrare l'utilità della scuola di Massa; ad ogni modo, dietro le dichiarazioni del ministro, ritira la sua proposta.

(Sono approvati tutti i capitoli fino al 45).

CAVALLETTO parla sul seguente ordine del giorno, proposto dalla Commissione al capitolo 46:

« La Commissione invita il Governo a non procedere a nessun nuovo impianto di osservatorii geodinamici, senza apposita legge ». Dichiara che accetta l'ordine del giorno, senza per questo intendere condannare una scienza che può avere un amplissimo sviluppo.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, dice che accettando l'ordine del giorno, non ha inteso infliggere alcuna condanna alla scienza geodinamica.

COLOMBO, relatore, fa identiche dichiarazioni.

(È approvato l'ordine del giorno e sono approvati tutti i capitoli fino al 48).

MERZARIO parla sul capitolo 49, pregando il ministro, perchè nella *Gazzetta Ufficiale* si continui ad inserire il bollettino meteorologico.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, dice che se la spesa sarà piccola vedrà di contentare l'onorevole Merzario.

(Sono approvati tutti i capitoli sino al 57).

DE DOMINICIS svolge la seguente proposta, sottoscritta anche dagli onorevoli Lazzarini, Bonacci, Elia, Mariotti R., Caetani, Zucconi, Fani, Penserini, De Riseis:

« I sottoscritti propongono che al capitolo 58 (già 37 *ter*) sia mantenuto lo stanziamento di lire 5000 per aumento del contributo governativo a favore della scuola professionale di Fermo ».

Rammenta le promesse fatte in proposito dal passato ministro di agricoltura, l'onorevole Grimaldi, il quale aveva già preso impegno di aumentare il contributo governativo per la scuola professionale di Terni. Deplora che l'attuale ministro, cedendo alle pressioni di coloro, che vogliono le economie ad ogni costo, abbia tolto lo stanziamento già stabilito dal suo predecessore.

Crede che questa sia una di quelle economie, che producono un grave sciupo per l'avvenire e spera che il ministro non vi insisterà.

Fa anche rilevare come il risparmio voluto dalla Commissione del bilancio e consentito dal ministro produca un danno gravissimo alla scuola industriale di Fermo, che è il vero tipo della scuola officina che dovrebbe servire di esempio a tutte le scuole professionali del regno.

BONACCI espone le ragioni per le quali egli e gli onorevoli Caetani, Elia, De Dominicis, Di Sant'Onofrio, Mariotti Ruggero, Tondi, Baldini, Campi, Papa, Florenzano, De Riseis, propongono che al capitolo 58 (già 37 *ter*) dello stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio sia ristabilito l'aumento di contributo dello Stato per le scuole professionali e di arti e mestieri nella somma di lire 10,000.

Questa proposta è più larga di quella dell'onorevole De Dominicis, e dà modo di sussidiare oltre che la scuola di Fermo anche quelle di Fabriano, Cremona, Prato e Brescia. La raccomanda alla Camera.

LEVI raccomanda che le scuole industriali siano bene ordinate, perchè in questo modo solamente i sussidi possono avere un risultato pratico efficace.

RICCI VINCENZO ricorda un ordine del giorno presentato dagli onorevoli Luzzatti e Boselli e votato anni sono dalla Camera, relativo agli insegnanti delle scuole industriali. Raccomanda al Governo di presentare un disegno di legge per l'ordinamento dell'insegnamento industriale, e per parificare le condizioni degli insegnanti in quelle scuole a quelle degli insegnanti nelle scuole agrarie.

FLORENZANO prega la Giunta del bilancio di voler rinunziare alla piccola economia di lire 8500 che essa propone nei capitoli 58 e 59.

Egli non parla per difendere un data scuola, ma nell'interesse dell'insegnamento industriale che egli crede utilissimo, e destinato ad un grande sviluppo, e che ha già dato ottimi risultati. Dimostra come sia necessario che il Governo aiuti anche per questa parte l'iniziativa delle amministrazioni locali. Confida che sarà presto presentato un disegno di legge per l'ordinamento delle scuole industriali.

Intanto prega il ministro che disponga siano pubblicate le relazioni sull'andamento di queste scuole fatte dagli ispettori.

LAZZARO domanda che l'assegno di 15,000 lire stanziato in bilancio per la scuola superiore di commercio di Bari sia portato a lire 20,000. Spera che avrà consenzienti gli onorevoli Lucca e Grimaldi dei quali ricorda le dichiarazioni fatte quando si discuteva l'anno scorso questo stesso bilancio; e che la Commissione non farà obbiezioni.

GRIMALDI accenna quali impegni da ministro aveva assunto per la scuola di Fermo; egli quindi si associa alla proposta dell'onorevole De Dominicis e spera che la Camera vorrà approvarla. Ringrazia l'onorevole ministro Miceli di avere sostenuto alla Camera gli impegni che egli aveva preso, si unisce all'onorevole Lazzaro nel pregare Commissione e ministro di accrescere di L. 5000 l'assegno alla scuola superiore di commercio di Bari.

DINI non può ammettere che si diminuiscano i sussidii alle scuole industriali, le quali dànno così buoni risultati. Spera che il ministro vorrà concedere un piccolo sussidio alla scuola di Volterra.

COSTANTINI raccomanda brevemente la proposta che ha già fatta alla Camera l'onorevole Bonacci.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che accetta la proposta dell'onorevole De Dominicis, e per l'impegno preso dal suo predecessore, e perchè la scuola di Fermo dà ottimi risultati. Non può far sua la proposta dell'onorevole Bonacci, nè quella dell'onorevole Lazzaro; se la Camera volesse accoglierle egli non solleverebbe difficoltà. Terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Levi, Ricci Vincenzo, Florenzano e Dini.

COLOMBO, relatore, non si oppone alla proposta dell'onorevole De Dominicis, e riconosce che quella di Fermo è una buona scuola industriale. Non ha nessun elemento per pronunciarsi sulla proposta dell'onorevole Lazzaro; accoglierà qualunque proposta vorrà fare il ministro.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, dopo le dichiarazioni del relatore, accetta la proposta dell'onorevole Bonacci, e quella dell'onorevole Lazzaro.

DE DOMINICIS ritira la sua proposta e si associa a quella dell'onorevole Bonacci.

LAZZARO vorrebbe che accettata la sua proposta, il capitolo fosse accresciuto di 15,000 lire.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, consente.

BRANCA, della Commissione, ripete che la Commissione del bilancio non si oppone.

(Approvasi il capitolo 58 con un aumento di lire 15,000).

GIOLITTI, ministro del tesoro, in nome del ministro della marina presenta un disegno di legge per maggiori spese per il Ministero della marina, e domanda che ne sia deferito l'esame alla Giunta del bilancio.

(È così stabilito).

Comunicasi una interpellanza del deputato Bonaiuto.

PRESIDENTE comunica la seguente interpellanza del deputato Bonaiuto:

«Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi, sulle cagioni che hanno determinato la esclusione dell'approdo di Catania per i vapori della nuova linea da Venezia all'America del Sud».

LACAVA, ministro delle poste e telegrafi, risponderebbe domani in principio di seduta se l'onorevole Bonaiuto volesse convertire in interrogazione la sua interpellanza.

BONAIUTO consente.

La seduta termina alle 7.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 16. — Durante il soggiorno di Re Umberto, fra i principi che gli saranno presentati vi saranno il principe Enrico, i principi Federico, Leopoldo ed Alberto di Prussia, Alessandro, Ernesto Gonthier di Schleswig-Holstein, Carlo di Assia, Giovanni Alberto di Mecklemburgo, Giorgio Ludovico di Oldenburgo e il principe ereditario di Meiningen.

LUINO, 20. — Il Re ha ricevuto qui un'accoglienza entusiastica dalla numerosa popolazione accorsa colle rappresentanze municipali dei paesi circostanti.

Il colonnello Pfiffer, capo dello stato maggiore svizzero, con un altro colonnello è salito nel vagone reale. Il colonnello Pfiffer, ossequiando il Re, gli disse essere venuto a presentare a Re Umberto «leale amico della Svizzera gli omaggi dell'esercito e della nazione elvetica».

Il Re rispose esprimendo la sua «viva simpatia per il paese ospitale e laborioso che sta per attraversare».

Dopo gli ufficiali svizzeri salirono ad ossequiare il Re, i delegati della Società del Gottardo, commendatore ingegnere Clemente Maraini, colonnello Ritter, e Zingg, che offrirono a S. M. i piani della ferrovia i quali permetteranno al Re di seguirne il tracciato durante il viaggio.

Il corteo reale veste la mezza tenuta o la marsina.

Evviva al Re, spari ed il suono dell'Inno reale salutano la partenza del Re da Luino, che ha luogo in orario, alle 8,20 ant (ora di Berna). Pioviggina.

GOESCHENEN, 20. — Dopo il ricevimento delle autorità svizzere ebbe luogo la colazione offerta al Re d'Italia dal Consiglio federale.

Al levar delle mense il presidente della Confederazione, Hammer, fece il seguente brindisi al Re d'Italia:

«Sire,

«Il Consiglio federale e l'intero popolo svizzero si felicitano dell'onore di poter salutare V. M. sul territorio della Confederazione. Noi c'incontriamo qui di rimpetto alla Galleria del San Gottardo, parte essenziale di quella grande opera alla quale il Regno d'Italia ha contribuito in così larga misura Quest'opera forma un potente legame di più fra i due popoli amici ed aventi delle missioni diverse, ma ugualmente belle, da compiere e l'uno dei quali si è ricostituito così felicemente sotto la gloriosa croce che è pur quella della Confederazione svizzera.

«Sire, la Svizzera rende omaggio a V. M. come principe dai sentimenti elevati, dalle idee generose come nobile discendente di una valorosa dinastia, come sovrano d'un popolo vicino ed amico simpatico alla Svizzera e noi vi invitiamo tutti, voi convitati figli dell'Italia e della Svizzera, raccolti a questa tavola, ad unirci al nostro brindisi ed a bere alla salute ed alla prosperità di S. M. il Re e di S. A. il Principe reale d'Italia».

GOESCHENEN, 20. — Al brindisi del presidente Hammer, Re Umberto rispose così:

«Ringrazio per i sentimenti di affetto che la Svizzera, colla parola del suo presidente e con i fatti esprime all'Italia e a me, e che noi ricambiamo di cuore.

«Bevo alla salute del presidente della Confederazione e del popolo svizzero, che fu costante amico della mia famiglia e mio, e faccio voti per la sua prosperità».

LUCERNA, 20. — A Goeschenen il Re fu ricevuto dal presidente Hammer, vice-presidente Ruchonnet e capo agli esteri Droz. L'incontro fu cordialissimo.

S. M, passata in rivista la compagnia d'onore, ricevette le altre autorità federali, quindi ebbe luogo il *déjeuner* con 44 coperti, durante il quale la musica dello Schweizerhof suonò i pezzi del *Tannhauser*, della *Semiramide*, dell'*Entr'acte* di Beethowen e gli inni reale e svizzero.

Il Re sedeva, tra il sig. Hammer e il principe Reale, ed aveva di contro il sig. Droz.

Venivano poi Crispi, il landamano di Uri, Müller, Ruchonnet, col Pfyffer, ammiraglio Accini, i rappresentanti della ferrovia del Gottardo, e gli altri dignitari di Casa Reale.

Il signor Hammer brindò al Re che rispose.

Alle 1.10 pom. il treno Reale, su cui montarono pure i funzionari svizzeri, partì per Lucerna, al suono dell'Inno svizzero.

Tutte le stazioni fino a Lucerna, decorate con bandiere svizzere e italiane, erano affollate.

LUCERNA, 20. — Il Re giunse alle 4 pomeridiane. Qui i funzionari svizzeri congedaronsi con scambio di parole nobilissime e cordiali.

Il Granduca di Baden invitò a pranzo il Re a Friburgo in Brisgau presso il Granduca ereditario.

Il Re accettò l'invito al pranzo, cui interverrà pure l'onorevole Crispi.

BASILEA, 20. — Il Re giunse alle ore 5,50 pomeridiane a Basilea, dove congedaronsi da lui le autorità federali, il signor Maraini della compagnia del Gottardo, ed il signor Schuster, della ferrovia centrale svizzera.

Alla stazione tedesca di Basilea, attendono i rappresentanti dell'Imperatore Guglielmo, e le autorità germaniche

BASILEA, 20. — All'arrivo del treno reale alle 5,30 la colonia italiana con banda fece una ovazione al Re, che s'intrattenne coi notabili.

Indi salutò le autorità federali, il comm. Maraini, il sig. Schuster, ringraziando.

Il treno partì alle 6,15 pom. per la stazione badese, ove il Re ricevette le rappresentanze tedesche.

FRIBURGO IN BRISGOVIA, 20. — Il treno reale è giunto alle 7 1/4 pomeridiane.

La stazione è ornata con ghirlande, bandiere e stemmi italiani.

Il Re fu ricevuto dal Granduca ereditario, dalle autorità, dal senato universitario, dal municipio, da una Deputazione di studenti e da una immensa folla.

Una compagnia di fanteria rende gli onori e la banda suona la marcia reale.

Il Re, e il seguito si recano in vettura al palazzo granducale ove ha luogo il pranzo

Le vie sono imbandierate e pavesate

Alla stazione i generali Hedduck e Versen, addetti alla persona del Re, ed il generale di Schlieffen addetto al principe di Napoli presenteranno i saluti dell'Imperatore Guglielmo e saliranno sul treno Reale.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 maggio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 35	98 35	»
Detta 3 0/0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	96 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 90
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione						»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	460 50	460 50	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	485 »	485	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	504 »	504	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	792 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	621 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	600 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2060 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1133 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	379 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	475 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	752 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	480 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	1235
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	» [1]
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	314
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	75 [2]
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	230
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2.	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	450 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	100 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	200 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	499
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	«
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 47 1/2
	Parigi	Chèques	»	»	100 27 1/2
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 10
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: LATTES D. SALVADOR.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0/0 1. grida 93 45, fine corr.
Az. Banca Generale 622 1/4, fine corr.
Az. Banca di Roma 766, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1614 50, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 742, 745, fine corr.

[1] Ex saldo divid. L. 56 70. — [2] Ex divid. L. 5.
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 18 maggio 1889:

Consolidato 5 0/0		L. 93 292
Id.	5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 96 122
Id.	5 0/0 nominale	» 62 112
Id.	5 0/0 senza cedola	» 60 820

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.